



Strautmann, un nuovo brand in casa Save

Nel portafoglio prodotti dell'azienda brianzola entra il marchio tedesco noto soprattutto per spandiletame e carri autocaricanti

Una nuova falciacondizionatrice, aggiornamenti importanti sulle rotopresse ma soprattutto un nuovo marchio da gestire e diffondere in Italia: sono le novità per il 2026 raccontate da **Nicolò Roveda**, patron di Save, nel tradizionale incontro con la rete vendita e la stampa di settore, svoltosi alla cascina Bergamina di Verderio Inferiore (Lc). Come sempre, nella splendida cornice della tenuta di famiglia non è andata in scena una semplice presentazione al computer, ma una dimostrazione pratica dell'efficienza delle macchine, messe in campo dai tecnici di Save con l'aiuto di McCormick, che ha prestato una decina di trattori all'importatore lombardo.

Nuova opzione per lo spandimento

Partiamo da quella che è senz'altro la novità di maggior rilievo, ossia l'ingresso, nel portfolio di Save, del marchio Strautmann, che fa capo a un'azienda tedesca (origini e sede in Bassa Sassonia) ancora a conduzione familiare, specializzata in sistemi di trasporto: carri, carri autocaricanti, spandiletame e carri miscelatori. Mezzi realizzati secondo alte specifiche: una costante, del resto, per i marchi gestiti dal gruppo della famiglia Roveda.

Il primo carro scelto per cominciare a diffondere il marchio sul mercato italiano è lo spandiletame a due assi, serie VS e PS. La prima comprende quattro modelli a due assi, con peso complessivo compreso tra 12 e 23 tonnellate, mentre i PS sono offerti in due modelli (24 e 34 tonnellate). Buona parte dei componenti, come l'assale tandem o il sistema di spandimento, sono comuni, quantomeno nel principio. È il caso della distribuzione a doppio disco, montata di serie su entrambe le gamme. È composta da due rulli fresanti orizzontali, che frantumano il materiale, e da due dischi rotanti, sulla falsariga dello spandiconcime granulare, per la distribuzione in campo. Il sistema, spiega Save, è ottimo, oltre che per letame, anche per



Grazie a una pesa dinamica, gli spandiletame serie VS e PS possono fare distribuzione a dosaggio variabile



Il carro foraggero è la seconda macchina Strautmann commercializzata in Italia da Save



Nuovo modello 960 per la gamma V8 di McHale

fanghi, digestato solido, calce, pollina e altro ancora. Soprattutto, i carri possono essere dotati di sistema di pesatura in continuo, che abbinato alla connessione Isobus (a richiesta) rende possibile una distribuzione di fertilizzanti solidi organici a dosaggio variabile, sulla base di mappe di prescrizione. «Fertilizzare con il solo prodotto minerale non è più sufficiente, è come dare un bicchier d'acqua a una persona che muore di sete. Una buona concimazione organica, effettuata con il giusto strumento, viceversa può correggere i difetti del terreno e migliorare le produzioni, ripristinando una fertilità naturale compromessa dalla riduzione di sostanza organica», ha spiegato Roveda. Il secondo prodotto Strautmann importato in Italia è la serie Magnon: carri foraggeri da 8 a 11 metri cubi con pick up a denti in gomma e rotore di trinciatura elicoidale a otto stelle, per un totale di 52 lame, con lunghezza di taglio minima di 3,5 cm. Il sistema Continuous Flow, ha spiegato il patron di Save, trasferisce il prodotto dal pick up al rotore in modo uniforme, migliorando le prestazioni e assicurando una trinciatura omogenea su tutta la larghezza dell'andana. «Il si-

stema di compattamento del foraggio a paratia - ha concluso Roveda - aumenta invece la capacità di carico rispetto a un carro tradizionale». Tra le particolarità dei Magnon ricordiamo il fondo in legno per materiali corrosivi e la possibilità di utilizzarlo come dumper, rimuovendo la parte frontale con pick-up e bocca di introduzione. «Si tratta di una soluzione versatile, che aumenta le ore annue di impiego, e può rappresentare un ottimo ripiego per un terzista. Per esempio, nella raccolta di materiali pericolosi per una trinciatarica, come i residui di lavorazione, che siano stocchi o altro».

Da Sip una barra Heavy Duty

Si chiama Disc HD 1000 (o 1.100, a seconda della larghezza di lavoro: da 9,2 a 10,7 metri) l'ultima nata in casa Sip, ditta slovena distribuita già da anni in Italia da Save. La sigla HD che affianca il nome sta, come facile immaginare, per Heavy Duty. Serve a distinguere le macchine realizzate secondo gli standard più alti, per un uso professionale o in conto terzi, dalle Robust, dedicate alla media azienda, e dalle Agile (versione da montagna). Anche nelle falciacondizionatrici, oggi, regna l'elet-

tronica e infatti la Disc HD è fornita con connessione Isobus, regolazione tramite display della posizione delle barre frontali e posteriori, della larghezza di lavoro e così via.

McHale, la serie V si rinnova

Anche McHale, altro prestigioso marchio commercializzato da Save, ha introdotto qualche novità per il 2026. Le principali riguardano la serie V (V6 e V8), che si arricchiscono di due nuovi modelli (V6760 e V8960), descritti dal costruttore come completamente automatici (per esempio, nella gestione dell'ingolfamento). Anche sugli altri modelli V6 e V8 sono state introdotte alcune migliorie. Seguendo il percorso del fieno, partiamo dal pick-up, disponibile in versione standard, con camme e cinque ranghi di denti, o in allestimento a sei ranghi senza camme (optional) per un'alimentazione più rapida del rotore. Troviamo poi un nuovo fondo flessibile a regolazione automatica: permette il passaggio di grossi volumi di fieno, riducendo i rischi di ingolfamento e migliorando l'uniformità delle balle. Allo stesso scopo sono state ingrandite le colee laterali ed è aumentato il diametro del rotore, che può, come da tradizione, essere uno stellare semplice o munito di lame (15 o 25, in quest'ultimo caso selezionabili a gruppi di 13). Sul fronte dell'elettronica è prevista la connessione Isobus con due terminali McHale: Iso Play 12 o il nuovo Iso Play 6, particolarmente economico e dunque adatto anche a piccole aziende, sprovviste di trattori Isobus-ready. ■



Dalla slovena Sip una nuova falciacondizionatrice tripla per applicazioni gravose

La versione integrale di questo articolo è disponibile su contoterzista.edagricole.it